Anno VI. TORINO, Domenica 30 GIUGNO 1872 Num. 180.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia, franco per posta . . . L. | 22 — | 12 — | 6 50 |
| Torino (all'Uficio di distribuzione) . . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . » | 30 — | 16 — | 9 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | 42 — | 22 — | 12 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 58 — | 30 — | 16 — |
| Germania . . . » | 38 — | 20 — | 12 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. [illegible] si abbruciano.
(La Direzione non restituisce i manoscritti [illegible]).
Si pubblica tutti i giorni compreso le [illegible]. cent. 25.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. [illegible]

TORINO, 30 GIUGNO 1872.

## ITALIA

### Provocazioni clericali a Roma.

Si presagiva che non senza pericoli sarebbe stato l'insediamento del Governo a Roma, non tanto per la simultanea presenza del sovrano deposto e del sovrano regnante, quanto per quel cumulo d'interessi spostati cui adducono sempre le rivoluzioni pacifiche e le non pacifiche, per quel vespaio di passioni d'ogni genere che dovevano trovarsi stuzzicate ad ogni momento, l'orgoglio e la vanità lesa degli uni, le ambizioni degli altri, le gare, i principii sociali e politici del medio evo in lotta con quelli della società moderna, e coll'aggiunta per sopprammercato di amministratori nuovi ed inesperti, di ministri onesti, ma non pari al loro cómpito, di leggi nuove e sopratutto d'imposte nuove, di libertà male concepite e degeneranti in intolleranza, di speranze che per la loro esagerazione non si potevano tosto soddisfare pienamente, di faccendieri sfruttanti la scontentezza per le nuove tasse, il caro delle pigioni ed altri simili inconvenienti inevitabili in un ordine di cose affatto nuovo.

Sono scorsi omai due anni dopo l'occupazione di Roma ed uno dopo il solenne insediamento del Governo e i tumulti mai anni sono stati molto minori di ciò che faceva credere la gravità del caso unita disgraziatamente alla poca prudenza dei rettori. Diciamo il vero, da una popolazione esasperata contro l'antecedente Governo, non educata all'esercizio dei diritti politici, generalmente ignorante delle cose che riguardano la società moderna, animosa e calda, si poteva temere peggio di ciò che è accaduto. Non diciamo che i vincitori si siano sempre comportati colla massima moderazione, che non abbiano mai dato appiglio a giuste censure, che la stampa popolare abbia compreso il suo dovere e non cercato anzi di scatenare le ree passioni, che sempre siasi tenuto il debito conto delle difficoltà inerenti a tutti gli Stati nuovi, ma al postutto il naturale buon senso dei cittadini ha saputo rendere meno scabroso il primo e quindi più difficile stadio della novella èra di Roma.

Si doveva prevedere che i partigiani del potere caduto sarebbero sempre stati alla vedetta per trovare qualche atto dei liberali da accusare, qualche conseguenza deplorabile dell'annessione di Roma, e che ne avrebbero fatto pro per falsare, se fosse loro possibile, la pubblica opinione dell'Europa e che avrebbero cercato ogni occasione di dare la massima pubblicità a tutto ciò che potesse riuscire odioso per gl'Italiani, facendo anche una lancia d'ogni punteruolo, e di servirsi della voce autorevole del Pontefice per destare maggiore attenzione. Quindi e le indecenti caricature, e i dileggi, e qualunque intemperante espressione di un cittadino, o le declamazioni di giornali sarebbero stato sfruttate avidamente e poste in mostra per infiammare gli animi contro gli eccessi della popolazione retta dal Governo usurpatore.

Naturalmente questa è la logica dei partiti e non abbiamo a maravigliarcene, succede ovunque la cosa medesima. In cotali congiunture ciò che rimane meglio a fare al partito dominante è travagliarsi di non dare giusti motivi di accusa e se ha tanta accortezza da non incappare nelle ragne che gli vengono tese può stare tranquillo, poichè le invettive fondate sul falso sono armi spuntate o piuttosto armi che nocciono a quelli che le adoperano anzichè a coloro contro cui sono dirette. E così i Romani avessero sempre fatto!

Disgraziatamente pel partito retrivo, esso a sua volta non ha saputo contenersi sempre, non valersi solo degli argomenti favorevoli che avrebbe potuto trovare talvolta negli eccessi dei suoi avversari. I retrivi facendosi a loro volta provocatori, violenti, maneschi, sprezzatori delle leggi si sono messi dalla parte del torto, hanno nella lotta perduto tutto il vantaggio che avrebbero potuto trarre dagli errori dei fautori del nuovo stato. E di questi errori commisero i clericali il dì di San Giovanni, eccessi cui non si può dare il carattere di una rissa meramente privata, che furono invece originati non diremo da principii, ma da passioni indubitabilmente politiche, siccome risulta e dalla qualità delle persone e dal non essere queste state menomamente provocate e finalmente dalle grida che mandarono, dai voti che manifestarono.

Que' faziosi adunque, dopo avere cioncato tutta una sera e fatto brindisi a S. Giovanni ed a Pio IX, che portava quel nome prima di essere assunto al papato, pensarono bene di coronare l'opera coll'assalire la caserma delle guardie municipali, dette da essi *pizzardoni* perchè portano un cappello a punta somigliante al becco delle beccacce, dette *pizzarde* in linguaggio romanesco. Non si sa se credessero con quell'aggressione di appiccare un incendio che si dilatasse in tutta la città e finisse col rimettere in seggio i papalini, certo è che cantando canzoni di genere non patriotico e lanciando sarcasmi contro il Municipio e i personaggi da loro più odiati e alternando questi improperii con acclamazioni a Pio IX intrapresero l'espugnazione di quella caserma. Non pare tuttavia che il coraggio fosse pari all'odio, poichè quantunque a guardia del quartiere non fossero che poche guardie sonnacchiose, dopo una viva sassaiuola e qualche colpo di pistola, essendosi armate dieci o dodici guardie i quaranta aggressori furono posti in fuga. Alcuni di questi feriti colle sciabole furono fatti prigioni.

Si può facilmente arguire da quale classe escissero quei nuovi crociati. Il processo che si formerà contro loro ci potrà fornire dei ragguagli non privi di interesse e si saprà per avventura non solo chi siano stati gli strumenti di quella gloriosa impresa, ma altresì chi gli abbia istigati. Risulta intanto che la maggior parte di essi erano ex-gendarmi pontificii, dei così detti *cacciALepri* e servitori di prelati e di famiglie conosciutissime per la loro devozione all'ordine cessato di cose. Se, come pare verosimile, s'è dal partito favorevole ad esso immaginato il tentativo di assalto della caserma delle guardie municipali, ha fatto male i suoi conti, non gli potrà tornar altro che vergogna. Il beneficio che avrebbe potuto ricavare da quella specie d'impunità onde pel recente verdetto d'assoluzione paiono godere coloro che feriscono un gendarme papale, l'ha perduto col farsi provocatore a sua volta e questa fiata nessuno potrà negare che la provocazione sia interamente dalla parte dei papalini.

Come non si può senza ingiustizia accagionare il Governo italiano, se le intemperanze dei suoi fautori qualche volta nocciono all'estimazione di esso, così non crediamo che si debba far risalire troppo alto la risponsabilità dei deplorabili misfatti della sera di S. Giovanni. I liberali non hanno ad usare le stesse armi di cui si valgono i loro avversarii, perchè non si fondano sulla forza, ma sulla ragione. Oltre a ciò non sono tanto insipienti i capi del partito retrivo da non vedere che le violenze e le ribellioni armate non farebbero che screditarli. Ma tutti i partiti hanno le loro code, le ciurme dei diversi partiti sono quelle che fanno maggior rumore e insieme maggior danno a coloro di cui vogliono sostenere la causa.

Indirettamente tuttavia le violazioni dell'ordine pubblico, quantunque opera dei nemici del Governo italiano, non recherebbero danno soltanto a questi, ma al Governo altresì, ove si ripetessero, poichè sarebbero segno di debolezza in esso e non può avere alcuna autorità un Governo che non sia riputato forte. Se si ingenerasse l'opinione che il Governo, mentre da una parte non sapesse far tutelare le persone e le sostanze de' suoi avversarii, non prevenisse poi i conflitti, desse ansa ai perturbatori, non osasse far rispettare risolutamente la legge, è a temere che sarebbero scalzate le sue fondamenta e non sarebbe più oppugnato dai soli retrivi, ma dai radicali altresì, i quali in quel caso troverebbero in loro aiuto non più la sola retorica di cui si valgono nei loro giornali e nelle loro concioni, ma qualche altro più positivo e convincente argomento.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 838), del 1° maggio, che approva un'aggiunta alle strade provinciali di Firenze.

2. **Un regio decreto** (n. 847), del 23 maggio, che approva il regolamento della coltivazione del tabacco per le manifatture dello Stato.

## CRONACA CITTADINA

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 23 al 29 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Conte Luigi Nuvoli, impiegato alla segreteria del 1° ufficio d'ord. di S. M., res. a Torino, con Zaveria Gay di Quarti, res. a Torino.

Vittorio Alleyson, meccanico, res. a Torino, con Maria Coisson, ved. Biava, res. a Torre Pellice.

Stefano Virgilio, ufficiale in riforma, res. a Torino, con Metilde Serra, res. a Torino.

Cav. Antonio Delitala-Villa, proprietario, res. a Sassari, con Emma Ripa di Meana, res. a Torino.

Sebastiano Dogliani, fornaio, res. a Roma, con Maria Anna Augiolini, res. a Roma.

Ambrogio Zucchi, parrucchiere, res. a Torino, con Angela Lapanni, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Carenzi, portinaio, res. a Torino, con Margherita Oliveri ved. Preve, negoziante, res. a Mondovì.

Carlo Felice Negro, impiegato privato, res. a Torino, con Caterina Mosca, res. a Torino.

Giacinto Masoero, cocchiere, res. a Torino, con Rosalia Desani, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Battista Denis, litografo, resid. a Torino, con Marcellina Craveri, resid. a Torino.

Giov. Euria, macellaio, res. a Torino, con Costantina Bermida ved. Patacci, res. a Torino.

Giuseppe Carboni, capo-stazione alla ferrovia Alta Italia, res. a Bergamasco, con Giov. Chiera, res. a Torino.

Paolo Barattino, negoz., res. a Torino, con Giovanna Maccagno, negoziante, resid. a Torino.

Gius. Vironda, portinaio, resid. a Torino, con Maddalena Allione ved. Viardi, cucitrice, res. a Torino.

Giov. Pizzati, cappellaio, res. a Torino, con Cesarina Regazzi, res. a Torino.

Domenico Cravero, vermicellaio, resid. a Torino, con Teresa Chiesa, cuoca, res. a Torino.

Giov. Pontenier, proprietario, residente a Ugines, con Francesca Deronzier, resid. a Ugines.

Bartolomeo Fossati, neg. in marmi, resid. a Torino, con Giovanna Galli ved. Trucchiero, cucitrice, res. a Torino.

Giov. Morozzo, calzolaio, residente a Torino, con Luigia Barotti, sarta, res. a Torino.

Pasquale Nesci, falegname, res. a Torino, con Luigia Conreno, sarta, res. a Torino.

Magno Arnaudo, commesso viaggiatore, res. a Fossano, con Felicita Gorgerino, resid. a Torino.

Bernardo Bertolone, neg. resid. a Torino, con Rosalia Audo, res. a Corio.

Giuseppe Gaiero, contadino, resid. a Mombaruzzo, con Anna Rossi, cuoca, residente a Bruno.

**R. Università degli studi di Torino.** — Visto il manifesto relativo al concorso ai premi di fondazione Dionisio a favore di studenti della Facoltà di giurisprudenza, pubblicato con la data 4 maggio p. p., in conformità delle disposizioni contenute nella nota di S. E. il Ministro di pubblica istruzione del 6 precedente mese di aprile;

Viste le relazioni delle Commissioni state nominate per l'esame dei lavori dei concorrenti ai suddetti premi;

Vista la nota ministeriale, 21 corrente mese di giugno;

Si rendono di pubblica ragione i nomi dei vincitori, i quali sono:

*Del 4° anno di corso*
Bernardi Pietro — premio di L. 350.

*Del 3° anno di corso*
Miaglia Edoardo — premio di L. 250.
Mongilardi Alessandro — menzione onorevole.
Gatti Lorenzo — id.

*Del 2° anno di corso*
Calra Ferdinando — premio di L. 250.
Levi Marco — menzione onorevole.

*Del 1° anno di corso*
Mogliazza Virginio — premio di L. 250.
Cattaneo Carlo — menzione onorevole.

Torino, 26 giugno 1872.

Pel Rettore
*Il segretario capo*
AVV. ROSSETTI.

**Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1873.** — A termini dell'articolo 44 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 25 agosto 1870, si rammenta l'obbligo cui è tenuto ogni possessore di redditi di ricchezza mobile di fare la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi.

Devono fare la dichiarazione dei loro redditi i contribuenti omessi nei ruoli precedenti, i nuovi possessori di redditi soggetti all'imposta, e coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del ruolo medesimo.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma, ed in tal caso s'intende confermato il reddito stabilito nel precedente accertamento.

La conferma, la rettificazione ed il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali, salvo il disposto degli articoli 88 e 118 del Regolamento.

È sottoposto a pena pecuniaria eguale al quarto della imposta il contribuente che non abbia fatto la dichiarazione o la rettificazione alla quale era tenuto.

Pel contribuente che abbia fatto tardivamente la dichiarazione o la rettificazione, e per quello che abbia confermata la dichiarazione o la rettificazione fatta d'uffizio dall'agente, o ne abbia chiesto la riforma nel termine fissato dall'articolo 61 del Regolamento, la pena incorsa sarà ridotta ad un ottavo dell'imposta dovuta.

Quegli che nel fare la dichiarazione o la rettificazione abbia scientemente nascosto un elemento del reddito, o lo abbia dichiarato in somma inferiore al vero, o abbia dichiarato in somma superiore al vero le spese e le annualità passive, incorre in una pena eguale al doppio dell'imposta dovuta sulla differenza tra il reddito vero ed il reddito dichiarato.

Quando trattasi di redditi incerti e variabili non vi è luogo a pena, se la differenza tra la somma dichiarata o rettificata e quella definitivamente accertata non ecceda la proporzione del terzo di quest'ultima.

I contribuenti che fecero la dichiarazione o la rettificazione tardivamente, quelli che confermarono la dichiarazione o la rettificazione fatta d'ufficio e quelli che ne chiesero la riforma, sono soggetti, oltre alla pena dell'ottavo, anche a quella del doppio dell'imposta, tuttavolta che il reddito dichiarato, rettificato, confermato o riformato risulti inferiore al vero.

Le pene pecuniarie si liquidano in ragione della sola imposta principale, e si applicano sull'intera differenza che corre tra il reddito dichiarato e quello definitivamente accertato, ridotti l'uno e l'altro a somma imponibile.

Si avvertono pertanto i possessori tenuti a fare la dichiarazione o rettificazione, che possono ritirare le schede dall'ufficio comunale o da quello dell'agente delle imposte.

Le schede debitamente riempiute dovranno essere restituite all'agente o direttamente o per mezzo del Sindaco entro il mese di luglio 1872.

Trascorso tale termine, l'agente delle imposte farà d'ufficio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e la omisero, e procederà contro di essi all'applicazione delle pene pecuniarie sovraccennate.

Dalla residenza comunale
il 30 giugno 1872.

*Il Sindaco*
F. RIGNON.

**Congresso degli ingegneri.** — La Commissione esecutiva pel congresso degli ingegneri ed architetti di Milano ha l'onore di avvisare che l'apertura del Congresso degli ingegneri ed architetti italiani da tenersi in Milano fu stabilita pel giorno 4 del prossimo mese di settembre contemporaneamente al Congresso degli artisti italiani.

A termine del programma e del regolamento già pubblicati colle circolari 1° giugno 1871, N. 62, e 22 dicembre 1871, N. 156, il Congresso continuerà fino al giorno 10 settembre, e sono ammessi a prendervi parte tutti gli ingegneri ed architetti italiani.

Si invitano pertanto tutti gli ingegneri ed

## APPENDICE

### RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Galateo morale del campagnuolo, proposto dal prof. Costantino Rodella; libro di lettura per le scuole rurali — Del modo di scriver bene, ossia nozioni di grammatica, elocuzione e stile, ad uso degli alunni delle scuole tecniche normali e magistrali del regno, compilate dal prof. Pier Luigi Donini.

Il professore Rodella è già benemerito dell'istruzione e dell'educazione del popolo per varie sue operette intese a tale santissimo scopo; fra le quali abbiamo dovuto registrare con lode, non è gran tempo, un suo Galateo pei fanciulli ed un altro per le fanciulle, scritti con molta acconcezza, e quel che più monta, con intelligente affetto. Ora egli ha pensato eziandio ai fanciulli delle campagne, che di educazione hanno pur tanto bisogno ed ai quali così poco si bada, ed ha compito la sua triade di libri educativi col Galateo morale del campagnuolo che egli modestamente si limita a proporre per le scuole rurali. Se pei ragazzi cittadini l'egregio autore credette opportuno dividere i suoi ammaestramenti in due volumi, l'uno consecrato ai maschi esclusivamente e l'altro alle femmine, pel campagnuolo invece parlò, in un volumetto solo, tanto ai fanciulli quanto alle fanciulle; minori essendo le vicende della vita che per l'abitante della campagna devonsi contemplare, nelle quali occorra l'istruzione dell'educatore. (Torino, G. B. Paravia tip. edit., prezzo cent. 40).

La qualità che maggiormente occorre per questo nobile uffizio è quella che abbiamo già accennata: l'affetto; il quale, nell'opera educativa, più che non facciano l'ingegno e la dottrina, illuminano, guidano, sorreggono l'ammaestratore. Non già che nuocciano e sieno di soverchio la dottrina e l'ingegno; ma vogliam dire che in cosiffatto cómpito assai più riuscirà chi ad ingegno e dottrina minori congiunga grandissimo affetto, che colui il quale, abbondando di quelle prime qualità, scarseggi di quest'ultima; la qual cosa è cagione che nell'opera educatrice massimamente riescano le donne, che per affetto di tanto superano il sesso maschile.

Ora, come abbiamo già accennato, in queste scritture del prof. Rodella è specialissimo l'affetto; un affetto vero, reale, non simulato, nè affatturato, nè affettato, ma che invade e pervade tutta, diremmo quasi, la compagine del libro, che naturalmente ne costituisce il fondo, il carattere, che si manifesta nelle idee, nello stile, nella frase, nella parola.

In questo, come nei precedenti suoi scritti, l'autore seguita il metodo narrativo, preferendolo all'espositivo e dottrinale; e ciò, a nostro avviso, con ottimo consiglio, quest'ultimo sistema essendo assai più fastidioso e meno efficace, mentre il primo, come alletta e diverte la mente tenerella degli educandi, così più facilmente in loro si imprime e fa che con maggiore prontezza e buona voglia ne ritengano ed applichino i dettami.

Formando quasi una serie complessiva, questi tre Galatei del Rodella, che hanno una così intima connessione sostanziale, ne presentano per opera dell'autore un'altra formale, essendo quasi lo sviluppo della esistenza di quella personalità che l'autore prese per tipo e modello nel suo primo libro, il Galateo dei fanciulli. In quest'ultimo egli ci ha presentato un Enrichetto, cui la buona sorte diede dalla nascita un'indole eccellente e genitori amorosissimi ed intelligenti; e nel divisarci tutte le virtù ed i pregi del suo protagonista ci ha mostrato come debbono essere e di qual modo indirizzati gli animi giovanili. Presentandoci nel libro successivo la fanciulla perfettamente educata, ne fa una degna accompagnatura dell'Enrichetto, e per premiare le virtù ed i meriti di ambedue, li sposa insieme. Ora l'Enrichetto, diventato dottore, va a stabilire la sua dimora in un villaggio, e trovandosi a contatto colla rozzezza, coll'ignoranza, co' pregiudizi campagnuoli, si accinge ad ammaestrarneli, in parte con istruzioni che diremmo dottrinali, in parte con esempi raccontati, dalle quali cose tutte ne vien fuori il complesso di tutti quei difetti onde il campagnuolo deve spogliarsi, di tutte quelle buone qualità onde farsi adorno.

Il Rodella chiamò questo suo libriccino Galateo morale; ma, nel fatto, va più in là delle cose che questo titolo comprende; poichè viene a dare eziandio delle acconcie norme per l'economia domestica, per l'esercizio della professione, val quanto dire per l'agricoltura e per la contabilità agricola; conchiudendo poi massimamente coll'aurea massima che la fondamentale virtù d'ogni ceto, il precipuo elemento d'ogni educazione è il lavoro — il lavoro onesto, che fa l'agiatezza del-

architetti italiani che desiderano intervenire al Congresso a spedire le loro domande alla Commissione esecutiva in Milano, piazza Cavour, n. 4, non più tardi del 31 luglio p. f., indicando chiaramente il *nome, cognome, titoli e domicilio.*

Questa domanda deve essere fatta anche dagli attuali membri del Collegio degli Ingegneri ed Architetti in Milano, poichè senza la carta di iscrizione, la quale verrà spedita dalla Commissione a tutti quelli che avranno chiesto di far parte del Congresso, nessuno sarà ammesso nè potrà fruire delle riduzioni ai trasporti sulle ferrovie e sui piroscafi postali italiani che si saranno ottenute, e che verranno indicate sulla stessa.

Coloro i quali desiderassero altre copie dei quesiti già stati pubblicati e diramati, possono farne richiesta alla Commissione esecutiva.

*La Commissione esecutiva*

F. Brioschi — E. Bignami — C. Boito — C. Carcano — G. Chizzolini — P. Guzzi — L. Loria — C. Possenti — L. Tatti.

**La Società di mutuo soccorso** *dei mastri falegnami, ebanisti e carrozzai di questa città e borghi*, nella sua qualità di amministratrice dell'opera pia Cerutti, autorizzata con regio decreto 1° maggio 1870, ed in seguito ad avviso pubblicato su questo periodico in data 9 giugno cadente mese, n. 158, avverte tutti i poveri esercenti la professione di falegname, ebanista o carrozzaio, aventi diritto ai sussidii annuali che sta per elargire detta opera pia, a voler far pervenire alla sede della Società (vicolo S. Maria, n. 5) la loro domanda corredata del certificato di povertà, e (se infermi) anche da quello del medico, entro il termine di giorni otto dalla pubblicazione del presente; trascorso tale termine, il Consiglio d'amministrazione formerà la nota dei bisognosi e procederà quindi alla distribuzione dei sussidii a senso del 6° capoverso dell'art. 19 dello statuto organico.

Torino, 29 giugno 1872.

*Pel Consiglio d'amministrazione*
A. Peretti, *segr.*

**Necrologia.** — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* e riproduciamo con sommo cordoglio le seguenti parole che annunziano la morte di un benemerito nostro concittadino:

« Nel dì 27 corrente in Castellengo cessò di vivere il dottore in medicina e chirurgia Alessandro Sella. Ieri giunse la sua salma alla stazione di Porta Susa, dove l'attenderano amici e colleghi per dargli prova di quella simpatia, amicizia e stima che seppe inspirare, che lo accompagnarono sino alla sua ultima dimora.

« Furono ivi fra la commozione degli animi profferte calde parole di affetto e di compianto per l'estinto, e veramente la cara memoria che tutti ne serbano, l'amaro cordoglio sentito per la sua perdita da quanti lo conobbero valgono a testimoniare le virtù ed i pregi ond'era quell'anima riccamente adorna, assai meglio che non si possa con parole esprimere.

« Fu proposto di perpetuare con una effigie il ricordo di così stimato cultore della scienza, e delle più nobili virtù. »

Amici anche noi di quell'egregio del quale piangiamo la perdita, ci sia lecito esprimere il profondo rammarico per questa morte, ancora immatura, ci sia lecito ricordare quante virtù private e pubbliche adornassero quell'uomo che come medico, come cittadino, come amico, come parente, non lascia dietro sè che memorie di affetto, di gratitudine, di stima.

Consigliere municipale, finchè la salute gli permise di accudire all'ufficio vi fu sempre solerte, indipendente, intelligentissimo, alieno da ogni consorteria, franco e leale come niuno può esserlo maggiormente.

Chi poi lo conobbe personalmente, quelli che ne furono curati come medico, chi ebbe la fortuna di essergli amico sanno quanta gentilezza, quanta bontà andassero congiunte alla sua dottrina, a tutte le sode qualità dell'uomo di cuore.

Le sottoscrizioni ed i versamenti per far eseguire un'effigie del rimpianto defunto saranno ricevuti presso la Direzione di questo giornale e quella della *Gazzetta del popolo* e presso i signori fratelli Rey, negozianti in via Doragrossa.

---

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 28 giugno 1872.*

Ferrario Enrico, d'anni 10, di Novara — Barbaris Carlo, id. 47, di Torino, legatore da libri — Novazio Anna, id. 33, di Dronero — Della Casa Francesco, id. 75 — Cosselli-Kuhn nata Marchisio, id. 36 — Gaber Giacomo Luigi, id. 79, di Chambéry, impiegato Regio in ritiro — Suardi Rosa, id. 52, di Pavia, maestra — Più 8 minori d'anni 7.

---

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 29 giugno 1872.*

Maschi 10, femmine 17 — Totale 27.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
29 giugno 1872.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 737,0 | +21,0 | 11,5 | 62 | 15° 7' | N E d. | ser. |
| 9 ant. | 736,8 | +22,8 | 12,1 | 59 | 15° 8' | N E d. | ser. |
| 12 m. | 736,8 | +25,0 | 11,1 | 48 | 15° 17' | N E d. | ser. |
| 3 pom. | 735,7 | +26,4 | 10,8 | 49 | 15° 19' | calma | q. ser. |
| 6 pom. | 735,1 | +26,1 | 13,4 | 53 | 15° 10' | N E d. | n. p. s. |
| 9 pom. | 735,8 | +24,3 | 12,8 | 57 | 15° 13 | calma | n. p. s. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 17,7 / massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 30 + 13,4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 1° luglio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto 8 7

Nascere della **Luna** 1 43 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 55 matt.
Tramonto, ore 4 20 sera
Giorno della Luna 26°.

| | *Ora del nascere* | *Ora del passaggio al meridiano* | *Ora del tramonto* |
|---|---|---|---|
| Mercurio | 5 5 m. | 0 57 s. | 8 49 s. |
| Venere | 4 16 m. | 0 5 s. | 7 54 s. |
| Marte | 8 42 m. | 11 31 m. | 7 21 s. |
| Giove | 6 38 m. | 2 5 s. | 9 32 s. |
| Saturno | 8 30 s. | 1 2 m. | 5 30 m. |

**RACCOLTO BOZZOLI.**

*Specchio comparativo dei principali mercati dei bozzoli nelle antiche Provincie.*

| | 1871 Quantità miria | 1872 Quantità miria |
|---|---|---|
| Alba | 78,646 | 75,924 |
| Alessandria | 25,168 | 24,760 |
| Asti | 57,593 | 48,219 |
| Bra | 29,500 | 32,017 |
| Carmagnola | 17,600 | 16,180 |
| Carrù | 17,172 | 14,015 |
| Cuneo | 91,465 | 73,371 |
| Fossano | 13,870 | 12,500 |
| Mondovì | 25,120 | 27,290 |
| Novara | 50,266 | 43,049 |
| Novi | 22,281 | 14,038 |
| Pinerolo | 40,824 | 32,673 |
| Racconigi | 88,744 | 118,874 |
| Saluzzo | 49,853 | 48,772 |
| Savigliano | 15,985 | 24,638 |
| Torino | 52,050 | 44,479 |
| Voghera | 24,666 | 24,409 |
| | 698,590 | 670,042 |

*Osservazioni.*

Aggiungendo a questa somma i 43,078 miriagrammi venduti di Casale, Chivasso, Vercelli, Vigevano, Ivrea, Acqui e Cherasco, la somma totale dei bozzoli venduti in quest'anno sui mercati delle antiche provincie ascenderebbe a 713,720.

Siccome però il mercato di Cuneo continuerà almeno ancora una diecina di giorni, ed inoltre molte partite passarono direttamente in filatura, ovvero si contrattarono sui mercati che non mandarono il loro bollettino, si può calcolare che il raccolto delle antiche provincie in quest'anno si è di poco inferiore ad un milione di miriagrammi che al prezzo medio di L. 60 importò circa 60 milioni.

La cifra di Cuneo comprende il mercato 29 giugno.

## COMMEMORAZIONE.

**Carlotta Marchisio.**

Nella sera del 29 corrente giugno, dalle sale dei fratelli Marchisio, per geniale consuetudine, splendido convegno ai cittadini ed agli ospiti torinesi accorrenti alle delizie della armonie musicali, nazionali ed estere, partiva un mesto feretro, cui facevano la lunga fila corteo uomini e donne, amici e parenti, nelle lagrime e nel lutto facendo manifesta l'interna ambascia ond'erano contristati.

Povera Carlotta Marchisio!

Quivi al tetto degli amorevoli fratelli tornava colla sua diletta sorella Barbara, fida sua compagna negli studi, nei plausi e nella gloria, tornava disposata a uomo che seppe comprenderla ed amarla, come si amano i fiori, la virtù e gli angioli; tornava madre felice del suo fanciullo, che ebbe natale nelle terre ispane, ma battesimo e nome da Gioachino Rossini, quegli che le sorelle Marchisio soleva chiamare « le mie care fanciulle dal bellissimo canto. »

Oh come — ed è sì breve il tempo trascorso — echeggiavano liete quelle sale, già palestra alla scuola filodrammatica del compianto Canova, ed ora tempio alla musica italiana per opera del chiaro maestro Pedrotti nei popolari concerti mirabilmente consociata alle sublimi melodie di Mendelssohn, Beethowen, Hummel e Meyerbeer. Echeggiavano liete nei canti e nei suoni divini delle egregie sorelle Ferni, della Boccabadati e di quell'eletto stuolo di fanciulle, che all'arte domandano un avvenire ridente; è là venivano le eleganti dame della città e le ospiti britanne, iberiche e germane, desiose di quelle emozioni che nell'anima si sentono.

Ed ora! — Il singhiozzo, il pianto, l'acerbo dolore sottentrarono alle gaie ragunanze, ed una voce sola s'intende: povera Carlotta! Affranta dalla morte crudele del suo fanciulletto Gioachino, già ne' nove anni, e per nove anni lagrimato e desiderato sempre, sono pochi giorni ella affidava al suo marito l'ultimo pegno dell'affetto suo nella graziosa neonata Margherita, e poi senz'altro indugio s'accomiatava da lui per irne alle più serene spere in cerca del suo primogenito, quasi chiedendo perdono della sua dipartita, a cui s'accingeva col sorriso sulle labbra, col desio nel cuore, a tutti che la circondavano in quel letto di morte, lasciando un bacio, una parola, un ricordo e un addio. — Chi non avrebbe in quel momento ricordato il pensiero del Tasso: « In questa forma passa la bella donna e par che dorma! »

Così moriva in Torino sul trentesimo quinto anno suo la signora Carlotta Marchisio, moglie al signor Eugenio Cosselli-Kuhn, nato nelle terre bagnate dal Tago e dall'Ebro, ed ora per dolce memoria della gentile consorte, per l'affetto alla figlia e per simpatia degli attinenti e degli amici devoto all'Italia.

Sul recente tumulo lagrimato, concittadini di Torino, gittiamo anche noi il fiore del compianto e della gloria. I nostri antichi così solevano amorevolmente intrecciare alle piante funerarie il serto sacro alla virtù ed al merito. È pio, è sublime codesto sentimento; noi cogliamolo questo fiore dal ricordo del passato.

La fanciulla Carlotta e con lei la sorella Barbara impararono giovanette dai fratelli Antonino, e Giuseppe Enrico Marchisio, entrambi valenti maestri di musica, tutto quanto sapevano, e sapevano molto; però il bellissimo facile canto era in esse un dono generoso di natura, che si piacque alle affettuose concordi sorelle concedere un tesoro di voce che con intelletto squisito seppero educare a severo stile, ed al purissimo sentimento del bello.

E noi le udimmo i primi, il 1857, nel teatro Vittorio Emanuele esordienti l'una e l'altra nel *Mosè* e nella *Matilde*. E chi vissuto a quei tempi non ricorda i festosi accoglimenti, le pronubi aure di futura gloria!

In Venezia si presentarono nella *Norma* e nella *Semiramide*. Il teatro San Benedetto rammenta ancora come un solenne avvenimento musicale quelle serate deliziose e care. La *Norma* venne in seguito per esse riprodotta nel maggior teatro della Scala, ed ebbe una lunga serie di rappresentazioni e di applausi. Si scrisse allora dall'Arcais di quei tempi: « Milano ebbe le sue *Norme* anch'esso: a nissuna seconda Giuditta Pasta nel canto *In mie mani alfin tu sei*; inferiore a nissuna la Maria Malibran, là dove cantava: *Ah di chi sei tu vittima*! e prima fra tutte la Carlotta Marchisio quando invocava la *Casta diva*.

Quanto sarebbe per noi dolce il seguire le due sorelle, valenti entrambi, nei loro trionfi in Trieste, in Parma, nelle Spagne, in Russia e nella Prussia, ove furono invitate per cantare all'incoronazione di Re Guglielmo, ora Imperatore di Germania. Ma la fama nei suoi vanni le portava in allora in Parigi, ove il canto della *Semiramide* diede loro a compenso la stima, poi l'affetto del sommo Rossini, il quale si compiaceva spesso di ripetere loro: « Care ragazze, voi avete risuscitato un morto; » alludendo all'Italia, da cui era assente da tanti anni.

Il sommo maestro scrisse in quella circostanza per le due esimie artiste torinesi la celebre sua ultima messa, eseguita la prima volta in casa dell'amico di Rossini, Gillet-Villa, e volle che l'esecuzione di questa fosse ritardata « fino all'arrivo, com'egli scriveva, delle mie due stelle dalla Spagna. »

E perchè non ricordare a loro grande encomio l'amicizia intima che in esse aveva posto l'esimia e non mai obbliata Carlotta Marchionni, che loro fu ad un tempo maestra dell'arte del porgere in sulle scene? E perchè tacere con quanta riverenza erano entrambe le graziose artiste accolte nei convegni più eleganti e colti del sobborgo di San Germano in Parigi?

Oh Carlotta! Nel tuo freddo tumulo ora è spento con te il bel canto del *Poliuto*, della *Saffo*, della *Sonnambula* e dell'*Otello*; ma colla sventura di vederti tolta all'affetto della famiglia e dell'arte, un altro infortunio tu ne addnci ancora il quale non ha compenso che nella magnanimità del proposito. La sorella Barbara nel suo ultimo amplesso a te morente, fidava questa parola: « Carlotta, io senza di te non calco più le scene su cui ebbi con teco indivisi gli affanni e le gioie; da questo momento io mi serbo integra alle cure ed alla educazione di Margherita tua, ora fatta mia per affetto materno. » Noi sappiamo che questa eroica sorella non falla al suo cômpito.

Questa solenne parola, povera estinta, se torna grave all'arte che la rimpiange, ti sia almeno conforto per l'amore della tua bambina. In cielo forse i trionfi umani si dimenticano; non si dimenticano, tu ora il sai, lo affetto della famiglia e l'onoranza alla virtù ed al merito.

G. V.

# ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

*Parigi, 24 giugno.*

Non è più dubbio l'effetto prodotto in questa contrada dalla deputazione dei capi della destra al Presidente. Con quest'atto essi fecero per la causa del radicalismo più che non avevano fatto le elezioni degli ultimi sei mesi, più di quello che possa sperare il sig. Thiers di disfare in un anno. Come atto di strategia politica fu un errore madornale, da cui i fogli democratici non mancarono di trarre vantaggio. E in un paese ove la fortuna prospera reca sempre gloria e l'avversa disdoro, senzachè si badi sottilmente ai principii posti in questione, una causa viene esposta a grave repentaglio da un atto, il quale, fosse anche stato coronato dal successo, non sarebbe stato giustificato in alcuno Stato costituzionale e che lasciò il più largo appiglio alla censura.

Si sente generalmente che il tentare di indebolire e violentare, con un mezzo così poco parlamentare, il potere esecutivo proprio nel momento che ha a superare tante difficoltà per liberare il paese dall'occupazione straniera non si può in alcuna guisa scusare e l'effetto prodotto nei circoli ufficiali di Berlino da quell'atto dimostra che non potè essere ispirato da patriotismo. È possibile tuttavia che non sia al postutto stato una vera sventura. I deputati della destra hanno tanta onestà e buone intenzioni che debbono essersi accorti del loro fallo e forse cercare di rimediarvi. Debbono aver appreso che scindendosi fra loro recano vantaggio ai radicali ed agli imperialisti, ed hanno potuto vedere che non sanno essi precisamente ciò che vogliono. Veramente essi hanno manifestato chiaramente la loro ignoranza in un ordine del giorno cui approvarono nella loro riunione del 22 di giugno, originato da una discussione dell'Assemblea intorno allo stato di cose creato da essi: « L'Assemblea nazionale, risoluta di sostenere il Governo sulla base della politica conservatrice, passa all'ordine del giorno. » Ma se vi domandate a quei signori, i quali sono monarchici, ma incapaci di accordarsi sulla scelta di un monarca, in quale modo, consentaneamente alle loro aspirazioni dinastiche, intendano sostenere una repubblica fondata sopra principii conservativi, sarebbero molto impacciati a rispondere.

Primieramente l'essenza del *conservatismo* in una repubblica è il conservare la repubblica e a questo modo intende il sig. Thiers essere conservatore. Pel patto di Bordò egli fu creato *capo del potere della repubblica francese*. Ora egli dice alla sedicente maggioranza: « Se volete una monarchia, fatela. » Ma la maggioranza nega di volere una monarchia, prima perchè non ha trovato il monarca, poi perchè credo che un tentativo di mutazione di stato merrebbe alla guerra civile. Tuttavia essa sostiene che la repubblica non ha da durare, che qualunque atto del Governo tenda a renderla duratura è incompatibile col patto di Bordò. E così essendosi avanzati col pensiero di non poter avere una monarchia e disamando la repubblica, credono quei signori giunto il momento opportuno d'interrompere il signor Thiers nelle sue pratiche per ispiegargli queste loro idee e dichiarargli che lo sosterranno solo nel caso ch'egli agisca secondo essi. Il presidente molto a proposito rispose che se invece di bisticciarsi fra loro si associassero agli altri membri moderati della Camera, sarebbero sicuri di sgarare i radicali, giacchè questi non possono trionfare che grazie agli screzi dei conservatori.

Io non conosco, a cagion d'esempio, alcun legittimista il quale posto nel bivio di dare il suffragio al duca d'Aumale od al sig. Gambetta per la presidenza della Repubblica non preferisse il demagogo al duca. Questa poco patriotica divisione di opinioni pone la destra della simpatia a cui avrebbe diritto ed obbliga ognuno a sostenere il sig. Thiers. Veramente non si può negare che il miglior mezzo di liberare la contrada dallo straniero e tornarla in prosperità stia nel continuare ad affidare il potere esecutivo a chi l'ha presentemente e nel mantenere l'ibrido Governo che ci esso presiede. Sono la miglior pruova di ciò le pratiche che si fanno fra la Germania e la Francia. Regna il miglior accordo tra il conte di Arnim e il presidente e sembra assicurato lo assestamento dell'affare col tosto pagamento dei tre miliardi.

Si pagherà il primo mezzo miliardo entro tre mesi e saranno sgombrati i due dipartimenti della Marna, un altro mezzo miliardo prima del fine dell'anno, un miliardo nell'anno venturo collo sgombro di due dipartimenti. Questi due miliardi si raccoglieranno col mezzo di soscrizioni pubbliche, e si crede che potranno essere pagati alla Germania entro 15 mesi. Pel terzo, il quale si dovrà pagare nei susseguenti cinque mesi, si faranno convenzioni con banchieri, e non pare che la Germania opponga delle difficoltà ad accettare soddisfacenti guarentigie, nè ha alcun dubbio che si possa coprire abbondantemente tutto l'accatto. Immense sono le ricchezze della Francia, e larghissimo il credito fondato sopra di esse, onde è certo che i soscrittori saranno pronti e copiosi, purchè la fiducia dell'Europa nella stabilità del Governo francese non venga, proprio nel momento che si chiede a tutti denaro, scossa dalle contese egoistiche delle parti politiche.

Una questione più importante a Parigi che la liberazione del suolo e la visita dei membri della destra al Thiers è, se dobbiamo giudicare dal gran parlare che se ne fa, la scelta del nuovo direttore del teatro dell'Odéon. Fu creata una Giunta composta dei signori Camille Blanc, Regnier, conte d'Osmoy, Legouvé ed altri, per eleggere l'importante personaggio che deve succedere al signor Chilly. Se dovessero invece di esso nominare il presidente della repubblica non sarebbe più viva la gara tra' candidati, nè l'ansietà della popolazione. Si pare in questa congiuntura quale magno affare siano i teatri secondo i Parigini, verso dei quali le assemblee nazionali, i sinodi protestanti ed altre cose consimili sono un nonnulla. L'Odéon è detto il secondo teatro francese, riceve dallo Stato un sussidio di 60,000 franchi per incoraggiamento dei giovani ar-

---

l'individuo e la prosperità del corpo sociale.

Lo stile è adattissimo alla materia, piano, semplice, piacevole, la lingua accurata e viva: ed in questa parte ci sembra che si possa notare ancora un progresso dalle scritture antecedenti del medesimo autore. Non già che un pedante non abbia proprio la possibilità di pilucarne fuori qualche cosuccia da farne segno d'appunti: ma questo libro non è scritto pei pedanti, e poi anche a loro, se volessero metterci il becco, si può rispondere coll'oraziano: *ubi plura nitent in carmine, ecc.*; e nello scritto del Rodella *plura nitent* davvero.

— Ecco un altro benemerito che si è assunto l'impresa di rendere un gran servizio ai suoi concittadini: quello di insegnar loro a scriver bene. Oh sia il benvenuto l'egregio professor Pier Luigi Donini colle sue nozioni di grammatica, elocuzione e stile (Torino, Paravia: prezzo L. 1 50), perchè in Italia davvero che di ciò si ha universalmente gran bisogno, anche da tali che la pretendono a saputi. Autorevolissimo a parlare in siffatto argomento è il professore Donini, il quale da tempo impiega i suoi talenti in cosiffatti studi e si esercita praticamente nell'insegnamento dei medesimi; ed il quale in ogni sua scrittura ha mostrato davvero coll'esempio di non saper solamente dire agli altri come si deve fare, ma di essere valente a fare egli stesso.

Il bravo autore inoltre, nella compilazione del suo trattatello, si è giovato dell'opera di quanti migliori abbiano scritto intorno a siffatte materie, e il Gherardini, e il Bellisomi, e il Buonmattei, e il Monti, e il Delatre, e il Puoti, e il Corticelli, e lo Zanotti, e il Compagnoni, e il Troya, e il Colombo, e il Grassi, e il Cappellina.

Nel libro del signor Donini troviamo per prima un gran pregio, necessario in ogni scrittura di certo, ma necessarissimo poi in quelle di questa fatta, vogliamo dire la chiarezza. Ottimamente l'autore si è tenuto affatto innocente di quelle astruserie che ora sono diventate di moda anche nella grammatica, e i suoi insegnamenti, lasciando le poco felici pretensioni filosofiche, hanno tutta l'evidenza e l'efficacia della cosa precisa e del tatto pratico. Nulla ha egli obliato, ogni parte ha trattato coll'opportuna diffusione; e forse gli è riuscita superiore di merito alle altre quella che tratta dei verbi, la qual parte ci pare possa dirsi propriamente completa (*). Altri desidererebbe forse che nella quarta parte, dove si discorre dello stile, della prosodia e della versificazione, l'autore fosse stato meno conciso: ma nella sua brevità, egli non tralascia pure nulla che importi, e può quindi il giovinetto attingervi quelle nozioni principali che bastano ad avviarlo a comporre: scopo questo del Donini propostosi, mentre le ulteriori norme più speciali e i maggiori insegnamenti affine di perfezionarsi, li potrà attingere in seguito in trattati particolari.

Nelle istruzioni letterarie impartite agli alunni, pregio principalissimo, che ci piace di notare, è quello del buon senso. La regola prima che con ottimo consiglio l'autore inculca è la semplicità, la chiarezza, il fuggire dallo strano e dal contorto tanto nell'idea quanto nella parola, vuoi nell'immagine, vuoi nella costruzione, le quali cose tutte allora soltanto si possono ottenere quando chi scrive sa perfettamente quello che si vuol dire, ha ben bene fisso in mente il soggetto e le parti di esso, per dirla anche qui con Orazio quando a lui *lecta potenter erit res*: il che si traduce nell'aurea massima volgare di pensar bene prima di manifestare il nostro pensiero.

Accresce pregio al libro e facilità a giovarsene un'indice generale delle cose in esso contenute, nel quale indice alfabetico ciascuno può trovare incontanente dove andarsi a chiarire d'ogni dubbio che possa essergli nato intorno ad un modo qualunque di dire.

Questo libro utilissimo noi raccomandiamo non solamente ai giovani pei quali è compilato, ma a tutti i padri di famiglia, che in esso avranno un valevole aiuto a quell'ufficio che loro incombe come obbligo imprescindibile di mostrare ai loro figliuoli a scriver bene la propria lingua.

V. B.

(*) Riguardo alle cose dette del verbo, abbiamo però un piccolo appunto da fare. A pagina 128 l'autore ricopia dallo Zanotti quattro leggi a cui obbedivano tutti i verbi si regolari che irregolari. La prima di queste leggi è la seguente: « In tutti i verbi, fuori che nel verbo *essere*, nel presente dell'indicativo si avrà la seconda persona del plurale, mutando nell'infinito la *r* in *t*. Così da *avere* si ha *avete*, ecc. » Dietro questa legge l'alunno sarà tratto da *condurre*, *addurre*, *ridurre*, *porre*, ecc., a fare *condute*, *addute*, *ridute*, e va dicendo. La quale eccezione, che veramente è di quelle che confermano la regola, andava notata e spiegata.

tisti e degli scrittori, e il direttore di quel teatro ha la dignità di un ufficiale del Governo.

## SENATO DEL REGNO.

*Seduta del 28 giugno*

Presidenza del Vice-Pres. **Vigliani.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei bilanci definitivi del 1872.

È approvato senza discussione il bilancio della marina.

Prima di passare agli altri bilanci, si discutono le convenzioni per i servizi marittimi.

**Bixio** nota gli errori che si verificano nelle carte di cui fa uso la nostra marina.

**Devincenzi** (ministro dei lavori pubblici) dice che stanno facendosi dei nuovi studi sulla topografia del regno.

**Amari** propone che si nomini una Commissione per la conservazione delle opere d'arte la quale attenda ai suoi studi durante le ferie.

La proposta è approvata, e si incarica il presidente della nomina della Commissione.

Le convenzioni marittime sono approvate.

Vari senatori domandano la continuazione delle sedute finchè vi saranno lavori in pronto per la discussione.

È approvato.

Si torna ai bilanci e si termina di approvare il bilancio del Ministero delle finanze.

**Menabrea** chiede che si discuta il progetto sulle fortificazioni della Spezia.

**Pres.** credo meglio che avanti si esauriscano i bilanci.

È approvato senza osservazioni il bilancio della guerra.

Si passa a quello dell'istruzione pubblica.

**Menabrea** ricorda la sua proposta per una inchiesta sulle condizioni dell'istruzione, e dichiara di mantenerla (*Segni di approvazione*).

**Sella** (ministro) fa delle riserve, assicurando che se ci fossero i mezzi, il Governo la farebbe di sua iniziativa.

**Amari** chiede un aumento di spesa per la Giunta di archeologia.

**Sella** (ministro) riconosce la necessità di questa Giunta, ed assicura che l'aumento sarà fatto.

**Chiesi** vorrebbe che fosse già stata presentata la legge sui dottori del collegio dell'Università di Roma.

**Sella** (ministro) risponde che sarebbe mancato il tempo per farla discutere alla Camera.

**Chiesi** riferisce sopra una petizione dell'Accademia di Urbino per la conservazione del palazzo dei duchi d'Urbino.

**Sella** (ministro) accetta il rinvio di questa petizione al Ministero.

Il bilancio dell'istruzione pubblica è approvato.

Si approva pure quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Si passa al bilancio dei lavori pubblici.

**Bixio** raccomanda i lavori dei porti; dice che hanno bisogno di essere scavati; solo va bene il porto di Brindisi.

**Devincenzi** (ministro) risponde che si fanno lavori dappertutto; si fanno le banchine al porto di Genova, e molti altri lavori. Per il momento non possiamo spendere molto: molti sono i progetti studiati.

**Bixio** deplora le condizioni dei porti di Sicilia, e di quello di Taranto.

**Devincenzi** (ministro) replica che i porti non sono negletti; nell'ultimo decennio furono spesi 67 milioni.

La parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici è approvata.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

---

Abbiamo riportato dalla *Perseveranza* la voce che il conte Zoppi, prefetto di Torino, potesse essere trasferito alla prefettura di Napoli.

Per nostre particolari informazioni sappiamo che tale notizia non ha alcun fondamento.

---

È smentita ricisamente la notizia che le elezioni amministrative di Lugo siano riuscite in senso repubblicano.

---

Oltre della truppa mandata a Cesena per mantenere l'ordine che temevasi minacciato da uno sciopero dei lavoranti delle solfatare, altri distaccamenti furono diretti per la provincia di Ravenna, onde la corrispondenza ai voti espressi al Governo aumentarvi il presidio a tutela della sicurezza pubblica.

---

### IL FUTURO CONCLAVE.

L'*Opinione* pubblica la nota seguente:

Parecchi giornali tedeschi annunziano che i Governi di Germania, d'Austria e d'Italia hanno stabilito degli accordi rispetto al futuro Conclave ed alla nomina del successore di Pio IX.

Sebbene l'eventualità di un Conclave, allorchè il Papa ha oltrepassati gli ottant'anni, possa meritare l'attenzione degli Stati e preoccupare la diplomazia, noi abbiamo ragione di credere che gli accordi riferiti dai giornali non sussistono.

Da quanto ci si scrive da Vienna, il conte Andrassy avrebbe bensì espresso ai ministri di Germania e d'Italia il desiderio che i loro Governi potessero intendersi con l'Austria intorno a quest'argomento che interessa tutti gli Stati che hanno sudditi cattolici, ma non ci sarebbe stato che uno scambio di comunicazioni verbali e officiose, le quali non si potrebbero neppure considerare siccome base di future trattative.

Del resto il Santo Padre gode di sì buona salute, che non se la sente neppure affievolita dalle molte udienze che in questi ultimi tempi ha dovute dare: però anch'egli è impensierito della scelta del suo successore, quanto le potenze principali d'Europa.

## CORRIERE DEL MATTINO

### LA QUESTIONE DELL'*ALABAMA*.

Nella sua ultima seduta di giovedì scorso, il Tribunale arbitrale di Ginevra, così tanto saviamente presieduto dal nostro egregio conte Sclopis, riuscì a sciogliere con generale soddisfazione le due grandi difficoltà preliminari, dalla cui soluzione essenzialmente dipendeva la questione dell'arbitrato nel suo complesso: cioè, primieramente le pretese degli Stati Uniti per i danni indiretti, ed in secondo luogo la domanda d'aggiornamento a sei od otto mesi, formolata dall'Inghilterra. La prima di queste domande essendo stata eliminata, la seconda cadeva da sè.

Molti particolari delle ardue trattative restarono naturalmente nell'ombra, e si sa che in discussioni di questo genere, vi sono sempre delle conversazioni officiose le quali servono di preludio alle discussioni officiali. Devesi pertanto far capo ai soli documenti positivi per conoscere l'andamento della questione.

Secondo l'ordine cronologico, ecco il documento principale sul quale da dieci giorni si intavolarono tutte le discussioni: è desso una proposta presentata dal conte Sclopis nella seduta di mercoledì 19 giugno, e così concepita:

« La domanda formulata dall'agente del Governo inglese, trovandosi attualmente sottoposta alla considerazione degli arbitri, il presidente del tribunale, conte Sclopis, propone di dare, in nome degli arbitri, alle parti interessate la seguente comunicazione:

« Gli arbitri desiderano che sia ben inteso prima di tutto, che nelle loro osservazioni essi non avvisarono ad altro che alla domanda formulata dal Governo inglese, domanda che ha per iscopo di ottenere un aggiornamento, il quale potrebbe prolungarsi fino al mese di febbraio dell'anno prossimo; come pure ai motivi in appoggio di questa domanda, cioè la differenza di opinione che esiste tra il Governo inglese ed il Governo degli Stati Uniti, quanto alla competenza del tribunale nel giudicare, in virtù del trattato di Washington, dei reclami presentati nella Memoria degli Stati Uniti, riguardo alle perdite classificate sotto i vari capi seguenti, cioè:

« 1° Perdite provate, in seguito al trasporto sotto bandiera inglese, del commercio marittimo degli Stati Uniti;

« 2° Elevazione del tasso dei premi d'assicurazione;

« 3° Prolungamento della guerra ed aumento considerevole delle spese della guerra e della repressione dell'insurrezione;

« Ed infine, la speranza cui non rinuncia il Governo inglese, che se si accorda in questo intento un tempo sufficiente, si potrà effettuare per mezzo di trattative una convenzione supplementare e la soluzione della difficoltà che si è presentata.

« Gli arbitri non si propongono certo di emettere esplicitamente ned implicitamente alcun parere sul punto in controversia tra i due Governi relativamente all'interpretazione ed all'effetto del trattato: ma sembra loro evidente che l'aggiornamento non possa aver altro scopo che di mettere in grado i due Governi di determinare se i reclami in questione saranno o non saranno sottoposti alla decisione degli arbitri.

« Sembra loro evidente eziandio che la divergenza dei due Governi su questo punto potrebbe togliere all'aggiornamento ogni effetto utile, e che dessa approderebbe fors'anche, dopo parecchi mesi d'indugio, durante i quali le due nazioni resterebbero in uno stato di penosa incertezza, ad un risultato che tutti potrebbero egualmente deplorare, cioè al completo fallimento del progetto d'arbitrato.

« Davanti a questo stato di cose, gli arbitri credono a proposito di dichiarare che, dopo un attento studio di tutto quanto fu prodotto dal Governo degli Stati Uniti per sostenere i suoi reclami, essi pervennero tutti, o ciascuno in particolare, alla conclusione seguente: Che questi reclami secondo i principii di diritto internazionale applicabili in simile caso, non costituiscono una base sufficiente per fondare un giudizio di compenso od un calcolo d'indennità fra nazioni, e che secondo questi stessi principii i detti reclami dovrebbero essere intieramente esclusi dalla considerazione del tribunale nella sua sentenza, quando pure non vi fosse stato disaccordo tra i due Governi relativamente alla competenza del tribunale.

« Si è in vista di ottenere un accomodamento per gli altri reclami, non essendosi opposto il Governo inglese che fossero esaminati dal tribunale, che gli arbitri giudicarono opportuno di presentare alle parti interessate questa espressione della loro opinione sulla questione di diritto pubblico compresa nella vertenza, affinchè dopo questa dichiarazione del tribunale il Governo degli Stati Uniti possa esaminare se riguardo ai reclami più sopra menzionati, non sapesse trovare un mezzo che liberi il tribunale dall'obbligo di pronunciarsi relativamente alla domanda attuale d'aggiornamento formulata dal Governo inglese. »

In seguito a questa dichiarazione collettiva, il Tribunale aggiornavasi al 26 corrente, per lasciar tempo da riflettere al Governo degli Stati Uniti; e la risposta di questo essendo giunta più presto che non aspettavasi, il conte Sclopis deliberava di convocare immediatamente gli arbitri, al martedì ultimo scorso, cioè invece di aspettare fino al mercoledì.

In quella stessa seduta, l'agente del Governo americano dichiarava che gli Stati Uniti non avrebbero più insistito sui loro reclami per i danni indiretti.

Nella seduta di giovedì, poi, l'agente del Governo inglese, lord Tenterden, dichiarava a sua volta che non vi era più alcun motivo d'insistere sulla domanda d'aggiornamento.

In seguito a ciò, il conte Sclopis, parlando in nome del Tribunale, pronunziava il seguente giudizio:

« Il conte Sclopis, in nome di tutti gli arbitri,

« Dichiara:

« 1° Che i varii reclami per danni indiretti menzionati nella Memoria presentata dal Governo degli Stati Uniti e rilevati nella Memoria del Governo inglese, sono e saranno per lo innanzi interamente esclusi dalla considerazioni del tribunale;

« Ed incarica il suo segretario di prendere atto di questa dichiarazione, trascrivendola nel processo verbale delle deliberazioni di questo giorno.

« 2° Informa in pari tempo lord Tenterden che il tribunale ha acconsentito, dietro sua domanda, di accordargli un ritardo di quindici giorni affichè possa terminare il suo lavoro e la pubblicazione de' suoi atti giustificativi, sospesi dall'incertezza sul risultato finale della conferenza. »

Poscia il conte Sclopis pronunziò un discorso nel quale, dopo alcune parole di riconoscenza personale verso la conferenza, ringrazia gli arbitri ed i consiglieri per la perseveranza e la buona volontà di cui tutti fecero prova, mentre si rallegra in nome dell'umanità, delle speranze che lascia concepire la felice soluzione delle difficoltà che pareva dovessero paralizzare la grande opera dell'arbitrato internazionale.

Questo discorso dell'illustre presidente, da tutti accolto con grande favore, sarà ben presto pubblicato.

E così, la parte principale della grande opera dell'arbitrato è come terminata, con giusta soddisfazione di tutti.

E noi pure siamo ben lieti che sia toccato ad un italiano, all'illustre conte Sclopis, l'alto onore di presiedere il primo tribunale arbitrale che siasi costituito per decidere una fra le più ardue questioni internazionali, ed abbia saputo col suo senno mostrarsi veramente all'altezza di una così importante missione.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Bukarest, 28 giugno.*

La *Gazzetta Ufficiale* dice che, secondo notizie da Costantinopoli, non trattasi di riunire una Conferenza europea circa gli israeliti di Rumenia.

*Versailles, 28 giugno.*

*Assemblea.* — Continua la discussione dell'imposta sui crediti ipotecarii.

Thiers dichiara che rinunzia a parlare.

Il progetto è approvato con 327 voti contro 261.

Desailligny presenta un accordo col Governo circa il progetto relativo alla tassa sui valori mobiliari. Il progetto si discuterà domani.

L'Assemblea prende in considerazione la proposta di aumentare la tassa sui domestici.

*Madrid, 27 giugno.*

Assicurasi che il Re firmò ieri il decreto che scioglie le Cortes. È probabile che la *Gazzetta* lo pubblichi il 3 luglio. Dicesi che le Cortes si apriranno in settembre.

*Ginevra, 28 giugno.*

(Comunicazioni ufficiali) — Sclopis disse che gli arbitri dichiararono all'unanimità, nella seduta del 13, inammissibili le domande pei danni indiretti. Grant telegrafò che accettava questa decisione.

Annunziò il 25 che il Governo inglese rinunziava all'aggiornamento. Il tribunale, decidendo oggi definitivamente, respinse le domande pei danni indiretti e l'aggiornamento. La prossima seduta avrà luogo il 15 luglio.

*Pest, 28 giugno.*

Finora 292 elezioni sono conosciute, di cui 190 deakisti e 102 dell'opposizione. Il partito Deak guadagnò 32 voti. Rimangono ancora a conoscersi le elezioni di 117 distretti, che pel passato erano rappresentati da 77 deakisti e 40 dell'opposizione.

*Atene, 28 giugno.*

Nella Camera il Governo smentì che un brigante, detenuto a Corfù, sia stato amnistiato, ricevendo l'ordine di andare in America.

Il Governo intavolò trattative colla Società francese per comperare da essa la concessione delle miniere del Laurion.

*Versailles, 28 giugno.*

Una riunione della destra decise di combattere le imposte sul sale e sulle materie prime, e i 15 centesimi sulle contribuzioni dirette.

*Madrid, 28 giugno.*

La *Nuova Spagna* annunzia da buona fonte che alcuni capitalisti, avendo piena fiducia che il Governo manterrà l'ordine, posero oggi le loro casse a disposizione del Tesoro a condizioni molto vantaggiose.

L'*Imparcial* ed il *Tiempo* dicono che Carasa, Grayales ed altri 12 capi carlisti entrarono il 26 in Francia.

*Londra, 28 giugno.*

*Camera dei lordi.* — Granville rispondendo a Clarincarde, disse che si fece una seria inchiesta circa la deportazione dei comunisti in Inghilterra. La risposta della Francia non è ancora giunta.

*Camera dei Comuni* — Si respinsero, con 302 voti contro 234, gli emendamenti della Camera dei Lordi al *bill* sullo scrutinio segreto, che rendono lo scrutinio segreto facoltativo.

Si respinsero pure a grande maggioranza altri emendamenti dei Lordi.

*Copenaghen, 29 giugno.*

Krieger, ministro della giustizia, venne nominato ministro delle finanze. Klein, presidente del tribunale di commercio, venne nominato ministro della giustizia.

*Madrid, 28 giugno.*

Il decreto per lo scioglimento delle Cortes si pubblicherà domani. Le nuove elezioni sono fissate al 24 agosto e la riunione delle Cortes al 15 settembre.

Notizie dalle provincie del Nord segnalano una disorganizzazione nei movimenti dei Carlisti. Non restavi più alcuna banda che sorpassi i 25 uomini.

*Roma, 29 giugno.*

*Senato.* — Approvansi senza discussione i bilanci dei lavori pubblici e della giustizia.

Menabrea fa alcune osservazioni sulla pubblicazione dei resoconti della *Gazzetta Ufficiale*.

Sella risponde che si riparerà agli inconvenienti.

Approvasi quindi il bilancio dell'interno.

Discutesi il progetto della Spezia.

Bixio dice che il porto della Spezia deve essere principalmente militare.

Riboty e Ricotti, ministri, e Menabrea, relatore, parlano in favore.

Il progetto è approvato.

Approvansi quindi senza discussione i progetti per la ricostituzione dell'uffizio ipotecario di Mantova, e per la sistemazione del porto di Catania e del canale Bussè presso Verona.

Approvansi senza discussione e quindi votansi a scrutinio segreto tutti gli altri progetti che il Senato aveva dichiarato urgenti e che erano all'ordine del giorno.

## DISPACCIO PARTICOLARE

**della *Gazzetta Piemontese***

**Spedito da ROMA 30 giugno ore 10 ant.**
**Ricevuto a TORINO ore 11 40.**

Ieri sera il ministro Visconti-Venosta partì per Firenze e Milano e farà una brevissima assenza. Partirà pure il ministro Castagnola per Chiavari. È atteso martedì il ministro Lanza.

Dicesi che l'accomodamento colla Banca Romana consista provvisoriamente nell'aumento della quantità de' suoi biglietti che deve cambiare giornalmente.

CUNIBO GIUSEPPE, gerente.

---

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

*Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del* mattino *o quella della* sera.

## Notizie Commerciali

**Genova,** *29 giugno* 1872. —*Caffè.* — Tenuto a calcolo il nostro deposito che è quasi del tutto esausto, possiamo asserire che gli affari nella settimana furono discretamente attivi ed importanti.

I prezzi praticati furono fermi, e la tendenza del nostro mercato è sempre buona.

Si vendettero 1000 sacchi qualità Geremia a L. 94, e 800 id. Rio a L. 97, e 1000 Porto Cabello di cui 200 sacchi lavato a prezzo ignoto.

Col vapore *Espresso* da Rio Janeiro abbiamo ricevuto 735 sacchi caffè, e 90 da Marsiglia.

Il carico dell'*Eroide*, arrivato nella scorsa settimana ascende a 3873 sacchi.

*Zuccheri greggi.* — Non si vendettero che soli sacchi 200 centrifughi Fatrie a L. 44. I prezzi delle altre qualità sono sempre sostenuti.

— *Raffinati.* — Il nostro deposito è limitatissimo e impedisce conseguentemente rilevanti operazioni.

Tutte le contrattazioni conchiuse riguardano il semplice dettaglio.

Da Cardenas la polacca *Hortensia* ci recò 940 casse di zucchero, sacchi 1000 si ebbero da Marsiglia con vapore ed altri sacchi 1448 da Alessandria d'Egitto pure con vapore.

*Cuoia.* — Il mercato si mantenne sempre sostenuto per le ragioni già per lo passato indicate.

Le vendite ascendono in tutto a 4800, come da distinta nelle note delle vendite.

Nella settimana arrivarono da Rio Grande la goletta *Paolo* con 5624 cuoi da Montevideo, il brig. *Marian* con 1728 id., e da Buenos Ayres il vapore *Espresso* con 3476.

*Olio d'oliva.* — Il mercato oleario in questa settimana non presentò notevole variazione. I sopraffini bianchi, dei quali non se ne posseggono quantità bastevoli per supplire alle domande, sono sostenutissimi e senza alcuna speranza di futuro ribasso.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 7830, contro quintali 10,960 a pari epoca nell'anno scorso.

*Petrolio.* — La corrente settimana si mantenne molto calma. Nulla si trattò per ispeculazione e pochissima fu la domanda per merce pronta. Si spedirono circa C. 160 e B. 50. I prezzi praticati furono quasi eguali a quelli della scorsa settimana. Il mercato però, in acquisto d'aumenti avvenuti nei luoghi d'origine, chiude più sostenuto e con tendenza all'aumento. I prezzi sono i seguenti: pronto in casse L. 78 e in barili L. 75, più una lira se per dettaglio.

Giunse un carico con C. 6250.

*Cereali.* — Alla calma della scorsa ottava fece seguito il declinio di cent. 25 a 50 sulle primarie qualità dei grani esteri, restando invariati gli indigeni.

I granoni passarono in una quasi assoluta inazione, mantenendo per ora gli stessi prezzi.

Diversi campioni di grani nuovi ci pervennero dalla Sicilia e dalla Sardegna non possiamo ancora giudicarne perchè non rappresentano il prodotto dell'interno.

Dalla Tunisia pure si ebbe qualche campione e questi si presentano di qualità molto bella.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 22,000 grani ed ett. 2000 granoni.

*Risi.* — Gli affari nella settimana furono limitati ed i corsi provarono il ribasso d'una lira.

---

**Cereali.** — Temiamo forte che i replicati acquazzoni rendano più pericolosa la ruggine che invade cotanta parte dei nostri campi.

In Francia si calcola su d'un buon raccolto, però anche colà v'è ancor tempo a disinganni. Intanto però i mercati continuano colà languidi assai: a Parigi 24 giugno, a mezzodì le 8 marche erano discese a 74 75 ma alla sera ripremievano il corso di 75.

Londra (27 giugno) era molto ferma, Liverpool invece in calma con lieve ribasso.

Marsiglia (27 giugno); mercato favoriato con vendita di soli 3520 ettolitri, di cui 1140 Berdianska 126|123 a fr. 41; e 1600 Richelle rosse 130|126 a 41 25.

### MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

*Bollettino settimanale.*

29 giugno. — I grani continuarono a sostenersi fermi, stante le poche offerte in confronto delle domande, e dietro le poco soddisfacenti notizie di previsione pel nuovo raccolto: da tutte le parti e massimamente dai paesi umidi, lamentasi la ruggine allo stelo, e troppo umidi i terreni per la buona maturazione. Nei luoghi ove si principiò il taglio i risultati si calcolano inferiori all'anno scorso. La meliga segnò un lieve ribasso, essendosi di molto migliorata la piantagione nelle campagne, e la stagione poco propizia pel consumo. La segala segnò pure ribasso, essendo nulle le ricerche. In riso gli affari furono limitati con prezzi deboli. In avena affari nulli e prezzi tendenti al ribasso.

*Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | |
|---|---|---|
| Grano fino | quint. L. | 37 — a 38 50 |
| » mercantile | » | » 34 — a 39 — |
| Meliga nostrale | » | » 27 — a 30 — |
| » estera | » | » 24 — a 25 — |
| Segala vecchia | » | » 22 — a 23 — |
| Riso | » | » 41 — a 43 — |
| Risone schiusta | » | » 43 — a 45 50 |
| Avena | » | » 17 75 a 18 25 |

Il tutto per quint. netto e fuori dazio.

### MERCATO DI SAVIGLIANO.

*Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 24 al 29 giugno.*

| | | |
|---|---|---|
| Fromento tenero l'ett. | L. | 30 80 a 29 07 |
| Granoturco | » | 21 25 a 20 51 |
| Segala | » | 18 22 a 17 35 |
| Riso nostrale | » | 32 38 a 31 20 |
| Vino da L. 20 a 25 l'ettolitro. | | |
| Legna forte per miria | L. | 0 30 a 0 25 |
| Idem dolce | » | » 0 25 a 0 18 |
| Fieno | » | » 0 65 a 0 60 |
| Paglia | » | » 0 60 a 0 55 |

| *Parigi,* | 28 | 29 |
|---|---|---|
| Rendita francese | 53 72 | 54 55 |
| Rendita Italiana | 68 85 | 68 00 |
| F. Lombardo-Veneta | 467 — | 472 — |
| Obblig. Idem | 254 — | 264 25 |
| Ferr. Romane | 125 — | 125 — |
| Obblig. idem | 180 — | 182 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 200 50 | 200 25 |
| Obbl. ferr. Merid. | 207 — | 208 — |
| Cambio sull'Italia | 6 3\|4 | 6 3\|4 |
| Cred. mobil. francese | 457 — | 457 50 |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni regia Tabacchi | 706 — | 710 — |
| Prestito | 85 15 | 85 22 |
| Aggio dell'oro | 3 3\|4 | 3 3\|4 |
| Londra a vista | 25 30 | 25 38 |
| Banca Francese-Ital. | — — | — — |
| Consolidati Inglesi | 92 1\|2 | 92 1\|2 |
| *Berlino,* | 28 | 29 |
| Austriache | 215 3\|8 | 215 3\|4 |
| Lombarde | 123 3\|8 | 128 — |
| Mobiliare | 211 5\|8 | 208 3\|4 |
| Rendita Italiana | 66 1\|8 | 65 3\|4 |
| *Londra,* | 28 | 29 |
| Consolidato Inglese | 92 5\|8 | 92 3\|8 |
| Rendita Italiana | 68 1\|4 | 68 1\|4 |
| Spagnuolo | 30 3\|4 | 30 — |
| Turco | 54 5\|8 | 54 1\|2 |

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 30 giugno 1872.

| LUOGO | Qualità superiori | Qualità comuni | Qualità inferiori | Quantità in miriag. |
|---|---|---|---|---|
| Cuneo | 82 71 | 73 64 | 81 50 | 8441 |




**Balbo** (ore 8 1[2]) — Opera: *Rigoletto*; Ballo: *I Canottieri.*

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

# QUINA LAROCHE

**ELISIR tonico, riconstituente e febbrifugo**, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le sequele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume l'*estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle *tre* migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

**QUINA LAROCHE FERRUGINOSO**

*per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica.* — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 M°

## PRODUTTORI

e

**Venditori all'Ingrosso di *Vini d'Italia***

sono invitati di mandare i loro indirizzi, nota delle qualità di vini e prezzi correnti alle iniziali N. 4732, presso Rodolfo Mosse, agente in Francoforte s[M. 2 Rep.

## CHIRURGIA, ORTOPEDIA

Cinti erniari, bendaggi, calze elastiche, ogni sorta di apparecchi in gomma elastica e cristallo.

Dal **chirurgo ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 2556

## Da affittare pel 1° luglio

**Un alloggio** di otto camere al piano terreno, con ampio giardino, e due cantine, in via Burdin, N. 4. 2158

## Da affittare al 1° luglio

**Un bellissimo alloggio** di 10 membri e due soppalchi, al 1° piano, gaz ed acqua potabile; Corso Siccardi, N. 4. — Per prenderne visione dirigersi all'ufficio dell'avv. Deamicis, via Mercanti, 17, 1° piano.

## Da vendere in Moncalieri

DUE CALDAIE per uso squartatoio dei cavalli morti, delle capacità l'una di litri 900 e l'altra di litri 656. — Recapito a Teresa Balla, Albergo della Caccia Reale. 2552

## In Rivoli

Da affittare casa mobigliata con giardino, far capo in Torino dal portinaio, via S. Dalmazzo, N. 17, in Rivoli, via Antonielli, 1. 2564

## Da Vendere

una Cascina a otto miglia da Torino ed uno dalla stazione, di ettari 28 (giornate 73), in un solo corpo, con acqua più che sufficiente, del reddito di L. 3300 in circa, come da istrumento d'affittamento.

Recapito via Cappel Verde, N. 6, piano 2°, uscio a destra, dalle ore 12 mer. alle 2 pom. 2547

**CASCINA** di giornate 34 da vendere nell'abitato di Osasco presso Pinerolo.

Dirigersi al signor ROMUALDO GUIDONE in Buriasco (Pinerolo). 2336

## Incanto Volontario

(1ª Pubbl.)

In Orbassano alle ore 9 del mattino delli 10 luglio prossimo venturo nello studio del regio notaio G. Felice Dovis, al primo piano di casa Dovis, posta sulla piazza del mercato, avrà luogo nuovo incanto del lotto 1° casa e stabili annessi, ed il secondo e definitivo incanto e deliberamento dei lotti 2° e 3° sull'aumento fattosi, degli stabili già del podere Prialis, posti sulle fini di None.

Per le indicazioni ricapito dal detto notaio Dovis in Orbassano, ed in Torino, via del Seminario, num. 6, piano 2°, e via Bertola, num. 22, dal geometra Carlo Dovo.

2546 G. Felice Dovis not.

**Ricerca** per una Casa di Commercio di un **commesso** per la tenuta dei libri e corrispondenza.

Dirigersi A. B. fermo in posta. 2521

2540 DIFFIDAMENTO

Carlotto Candido, fabbricante di stoviglie nella città di Ceva, dichiara che non pagherà alcun debito che fosse per incontrare il di lui figlio Giuseppe, e non riconoscerà alcun pagamento fatto allo stesso.

Ceva, 1° giugno 1872.

Carlotto Candido.

## Macchina a cucire

**da vendere** *per sole* **L. 65**

Dirigersi al **Fiorista** in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.

## ACQUISITORI

**COMUNI.**

**Alessandria** — **Ancona** — **Aymaville** — **Bardonnèche** — **Borgolavezzaro** — **Caraglio** — **Caresana** — **Carignano** — **Castelletto** — **Cavallermaggiore** — **Cesana** — **Châtillon** — **Codroipo** — **Coggiola** (Stabilimento privato) — **Cogne** — **Grottamare** (Stabilimento privato) — **La Loggia** — **Lovere** (Stabilimento privato).

## TROMBE CONTRO L'INCENDIO



Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

## ACQUISITORI

**COMUNI**

Livorno (Toscana) — **Lucca** — **Modane** (Traforo) — **Moretta** — **Novara** (Stabilimento privato) — **Nizza-Monferrato** — **Orbassano** — **Pancalieri** — **Saluzzo** — **Sant'Albano** — **San Vito** — **Sauze di Cesana** — **Sciacca** — **Siena** — **Solomiac** — **Stresa** — **Tenda** — **Trinità** — **Villafranca** (Piemonte) — **Venezia** (Stabilimenti privati). 10

# CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

**Incanto definitivo in seguito ad aumento di vigesimo**

Il 4 prossimo luglio, al mezzodì, nella Sala della Borsa di Commercio, via Ospedale, N. 28, si procederà sul prezzo di L. 147,420 così portato in aumento, al reincanto e definitivo deliberamento del Palazzo della Camera suddetta, sito in via Alfieri, N. 9.

Li titoli tutti sono visibili nello studio del notaio PAROLETTI, via Corte d'Appello, N. 2.

Torino, 15 giugno 1872.

2451 Notaio OSCARRE PAROLETTI.

## Incanto Vetture Omnibus

Giovedì 4 luglio, sulla Piazza S. Carlo di Torino, ed alle ore 10 antimeridiane, si esporranno in vendita ai pubblici incanti non meno di otto *Omnibus* da 8 a 24 posti caduno, per uso stradali e città, di forte costruzione ed in ottimo stato d'uso; non che una quantità di altre vetture a due e quattro ruote. 2565

## Concorrenza impossibile, Cappelli da uomo guarniti

**800 PANAMA e 600 PALMIER**

**PANAMA** per caccia da L. 7 a 8; per campagna da L. 10 a 12; per città fini da L. 14 a 20; **PALMIER** da L. 6 a 9. Mediante circonferenza (in centimetri) della testa e centesimi 50 per la scatola si spedisce mediante vaglia postale. — Le qualità suddette si raccomandano da se stesse per l'eleganza e leggerezza. Fratelli **De Cesaris**, angolo vie Roma e Finanze, Torino. 2486

## DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**

## LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra

**tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.**

**L. Auchentaller**, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

# Bagni Termali presso Vinadio

Lo Stabilimento di queste terme idrosolforate e iodurate, a giusto titolo dagli idrologi tenute fra le più efficaci, sarà aperto al Pubblico il dì 26 giugno.

La Direzione non risparmia cure e sollecitudine, onde poter corrispondere ai bisogni e desiderii dei signori accorrenti a quell'alpestre dimora.

I prezzi sono fissati nel modo seguente, compreso tutte le ordinarie mancie:

| | | |
|---|---|---|
| **Prima categoria** | **L. 8 50 al giorno** | |
| **Seconda categoria** | **» 7 50** | **»** |
| **Terza categoria** | **» 6 »** | **»** |

Nelle suddette retribuzioni comprendesi l'alloggio, la pensione, una operazione termale al giorno e le assistenze medico-chirurgiche.

Sarà aumentata del cinquanta per cento la retribuzione per coloro, i quali non volessero partecipare alle mense comuni.

La strada ferrata ci trasporta da Torino a Cuneo in tre ore circa. Il vetturino Emina Tommaso (proprietario dell'Albergo dei Tre Miletti e di quello delle Due Tinche in Cuneo) in società colla vedova Bruno, si è assunto di trasportare i signori accorrenti, col rispettivo loro equipaggio, da Cuneo alla Borgata delle Pianche, mediante i prezzi seguenti, cioè: per una persona sola L. 14; per due persone L. 16; per tre L. 18; per quattro, una vettura in particolare a due cavalli, L. 25; per un *omnibus* L. 30. Pel ritorno si pagherà lo stesso prezzo. Ogni viaggiatore ha diritto al trasporto di due miriagrammi d'equipaggio; l'eccedenza si pagherà L. 0 70 per ogni miria. Dal luogo delle Pianche allo Stabilimento Balneario non havvi più che tre quarti d'ora di passeggiata.

Durante la stagione dei bagni, è stabilito un servizio periodico quotidiano, col mezzo della vettura postale, tra Cuneo e le dette Pianche. Partendo alle quattro mattutine dall'Albergo dei Tre Miletti, si arriverà alle Pianche circa alle ore 10. Ciascuna piazza L. 5; andata e ritorno L. 7, compresi quindici chilogrammi di equipaggio.

Si potranno trovare cavalcature nella suddetta Borgata delle Pianche, ed anche portantine, mediante domanda precisa alla Direzione dello Stabilimento fatta almeno un giorno prima. Tamagno Spirito è incaricato del trasporto degli equipaggi dal detto luogo ai Bagni, mediante tenue pagamento, come da apposita tariffa.

Pei recapiti, dirigersi in Cuneo al suddetto Emina Tommaso, oppure all'Albergo della Barra di Ferro; in Demonte all'Albergo della *Fleur de Lis*; in Vinadio all'uffizio della Posta delle lettere; nel luogo delle Pianche al suddetto Tamagno. 2085

## LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

**Une Dame Parisienne** donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup l'étude de cette langue. Leçons de lecture et de conversation.

S'adresser rue de l'Académie des Sciences, N. 2, au 2ème étage, ou Place Château, num. 22, Turin. 2170

## SOCIETA' GENERALE di Credito Mobiliare Italiano

Il Dividendo deliberato dall'Assemblea Generale del 29 febbraio scorso per l'esercizio 1871 in L. 46, e l'interesse del 1° semestre 1872 in L. 12 (L. 60 assieme) per azione saranno pagati contro il ritiro della cedola N. 5 a cominciare dal 5 luglio prossimo;

In **Firenze** dalla Società stessa alla sua sede in via S. Egidio, 24;
In **Torino** » » » alla sua sede in via Ospedale, 24;
In **Roma** » » » nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso Palazzo Ruspoli;
In **Genova** dalla Cassa Generale;
In **Parigi** dalla Società di Credito Mobiliare francese.

**NB. I pagamenti a Parigi si faranno in fr. 55 50 per azione fino a nuove disposizioni.**

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso Esercizio assegnato alle cedole di fondazione

In **Firenze** presso la sede della Società;
In **Torino** » »
In **Parigi** » la Società di Credito Mobiliare francese.

Firenze, 25 giugno 1872. 2587

## G. R. SACCO




**Confettiere e Liquorista**

**Torino, Doragrossa, 7 e S. Maurizio, 1, Torino**

In questa **Confetteria** già in via Barbaroux, N. 1, fabbricasi sempre il rinomato **Etere delle 100 Bibite** a varii profumi sia all'ingrosso che al dettaglio; questo prodotto di **Bibita economica** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione ed è tonico. **Lire 1 50 la boccetta.**

***Per Villeggianti***

**Piccole scatole a forma valigie biscotti per campagna a L. 2 50.**
**Polveri per bibita rinfrescanti.**
**Tavolette di brodo consumato.**
**Bonbons Rocks veri inglesi.**
**Pasta pettorale Lichen Islandico in scatole di L. 1.** 2229

## IMPORTAZIONE 2349

**di Cartoni Annuali Originari Giapponesi**

della Casa **V. AYMONIN e C.** di Yokohama

È aperta la sottoscrizione alle seguenti condizioni:

1° I cartoni verranno acquistati per conto e ordine dei sottoscrittori;

2° La sottoscrizione si riceverà per *Caratura* di **L. 500** e di **L. 100** pagabili:

2[5 a tutto giugno;
3[5 a tutto ottobre;

e per cartoni a numero fisso in **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo a consegna.

3° I Cartoni verranno scelti delle migliori qualità e provenienze a bozzoli verdi annuali, e possibilmente di Yonezawa, riconosciuta la più robusta del Giappone.

Le sottoscrizioni e versamenti si faranno in Torino alla **sede della Società** presso i signori **fratelli Siccardi**, banchieri, via Cavour, 12.

Si riceveranno parimenti in Torino:

Dai signori **Siravegna, Bottino e Comp.**, via Accademia delle Scienze, 2.
» » **Janetti Padre e figli**, via Po, 8.
» » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10, e loro rappresentanti

## BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

(Seconda Pubblicazione)

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria per il giorno 2 luglio, ore 3 pomeridiane, nelle sale a piano terreno del Palazzo Carignano, Piazza Carignano.

**Ordine del giorno.**

Acquisto di uno stabile per sede della Banca.

L'Assemblea Generale è composta di Azionisti possessori di non meno di cinque Azioni; dessi dovranno almeno un giorno prima della Adunanza ritirare dalla sede della Banca lo scontrino di ammessione alla seduta.

2367 **L'Amministrazione.**

## COMPAGNIA GENERALE dei Canali d'Irrigazione Italiani

**(CANALE CAVOUR)**

*Avviso di secondo e definitivo incanto.*

In seguito all'offerta del ventesimo già fatta sul deliberamento, ottenutosi ieri in primo incanto, della **provvista di sei mila prismi** da consegnarsi presso il Po superiormente alla città di Casale Monferrato, un nuovo e definitivo incanto sarà tenuto alla sede di questa Compagnia in Torino, via Cavour, 13, il giorno 6 del mese di luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, sul prezzo di perizia di **L. 12** per metro cubo, ridotto di L. 43,23,75 per cento.

I requisiti per l'ammissione all'asta sono gli stessi pubblicati nello avviso di primo incanto.

Torino, 28 giugno 1872.

**Il Presidente**
*del Consiglio d'Amministrazione*
**BIAGIO CARANTI.**

2565

## AVVERTENZA

**importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.**

## NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

# REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarree, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1[4 chil., fr. 2 50; 1[2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1[2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

**PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE** 2358

**ai Giornali che si pubblicano dallo Stabilimento dell'Editore**

## EDOARDO SONZOGNO A MILANO

**IL SECOLO** **Giornale politico-quotidiano** in gran formato (Anno VII). — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica corrispondenze dai centri più importanti, tiene un servizio telegrafico particolare, riproduce ritratti e disegni d'attualità; pubblica in appendice le primizie dei più acclamati romanzi italiani e stranieri.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **4.50**
Franco di porto nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6.** —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono il giornale ebdomadario-illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.

Gli abbonati annuali nel regno (inviando cent. 40 per la spesa di porto) ricevono inoltre il seguente premio gratuito: il romanzo illustrato di *Giorgio Sand*: **I Signori di Bosco Dorato**; un volume in-4° di pag. 172 con 47 incisioni.

Gli abbonati semestrali, nel Regno (inviando cent. 20 per la spesa di porto) ricevono il seguente premio gratuito: il Romanzo illustrato di *Victor Hugo*: **Bug-Jargal**; un vol. in-4° di pag. 64 con 10 incisioni.

**LO SPIRITO FOLLETTO** **Giornale umoristico illustrato** in gran formato (Anno XII). Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Esce ogni giovedì. — Disegni da Album, Quadretti di genere, Schizzi, Caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

| *Edizione di lusso* in carta distinta e con copertina (franco di porto nel Regno) | | | *Edizione comune* in carta comune e senza copertina (franco di porto nel Regno) | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| L. **28** | L. **14. 50** | L. **7. 50** | L. **15** | L. **8** | L. **4** |

Gli abbonati annui, nel Regno, all'Edizione di lusso (inviando cent. 50 per la spesa di porto) ricevono in premio: un bellissimo *Quadro Litografico* di **Guido Gonin** intitolato: **L'AMOR MATERNO.**

**LA NOVITÀ** **Giornale settimanale** in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc., ecc. (Anno IX). — Esce ogni giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc. — Pubblica nel testo di ogni numero non meno di una trentina di *disegni di mode e lavori di ogni genere* del giornale *IL BAZAR* di Berlino.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno. Anno L. **24** — Sem. L. **12** — Trim. L. **6**

Gli abbonati annui nel Regno, ricevono in premio QUATTRO GRANDI QUADRI LITOGRAFICI, intitolati: **LE QUATTRO STAGIONI DELL'ANNO** del cav. **G. Gonin.**

**IL TESORO DELLE FAMIGLIE** **Giornale istruttivo-pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.** (Anno VII). Esce in Milano ai primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni, Figurini colorati, Tavole colorate, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno. Anno L. **12** - Sem. L. **6.50** - Trim. L. **3.50**

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono in premio il *Gran Quadro Litografico* eseguito dal valente artista **E. Fontana**, rappresentante **LE NOZZE DI CANA**, riproduzione del celebre dipinto di *Paolo Veronese.*

**L'EMPORIO PITTORESCO** **ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE.** Giornale ebdomadario illustrato. (Anno IX). — Si pubblica ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate, disegni d'attualità, d'arti, di storia, di scienza, disegni piacevoli, ritratti, autografi, romanzi, caricature, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO

| *Edizione di lusso* (franco di porto nel Regno) | *Edizione comune.* (franco di porto nel Regno) |
|---|---|
| Anno L. **10** — Semestre L. **5** | Anno L. **6** — Semestre L. **3** |

Gli abbonati annuali, nel Regno, hanno diritto al seguente premio gratuito:

Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto): Un esemplare dell' **Album della Guerra 1870-71.**

Per l'edizione comune (inviando cent. 30 per la spesa di porto): Uno dei seguenti Romanzi a scelta: **Masaniello** di *E. Mirecourt.* — **Quell'Uomo** di *P. De Kock.*

**ROMANZIERE ILLUSTRATO** **Giornale settimanale illustrato di Romanzi.** (Anno VIII). — Si pubblica ogni giovedì in un fascicolo di sedici pagine in-4° grande, carta di lusso. — I romanzi si pubblicano in modo da poter essere *rilegati separatamente in volumi speciali.*

PREZZI D'ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno. — Anno L. **7. 50** — Semestre L. **4**

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione.

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono a titolo di premio gratuito due **Processi Celebri Illustrati**, rilegati in fascicoli, intitolati: **I falsi Delfini — Il fanciullo della Villette.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore **Edoardo Sonzogno**, a Milano, via Pasquirolo, N. 14.

## TINTURA SILICICA DI FILLIOL E ANDOQUE

*profumieri-chimici brevettati di Parigi.*

Per tingere all'istante i capelli e la barba in qualsiasi colore. — Non ha odore, nè altera la pelle. — Questa composizione è affatto innocua, come risulta da accurata analisi delle sostanze che contiene, e dai fatti esperimenti. — L. **8** la scatola coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 29 M°

## SEME BACHI PER L'ANNO 1873

**Anno XV di Esercizio**

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

## CIVETTA e CREMONA di S. Stefano Belbo

**AVVISA**

Che, rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso li suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per le commissioni dirigersi:

In **S. Stefano Belbo, alla Direzione della Società**;
In **Torino**, alli sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri.
» alli sigg. **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10;
» alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni.
In altri luoghi presso li suoi incaricati. 2185

## Ferrovia d'Ivrea

Il Consiglio di Amministrazione in seduta del 26 corrente ha fissato il dividendo dello scaduto semestre in **L. 8 (otto)** per ogni Azione, pagabile dalla Cassa di Credito Mobiliare Italiano, a partire dal giorno 1° luglio prossimo.

Torino, 26 giugno 1872.

2572 *L'Amministrazione.*

2567 NEL FALLIMENTO

*di Guy Francesco, già droghiere in Torino, piazza Emanuele Filiberto, 2, e sull'angolo di via Bellezia.*

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere al sindaci definitivi signori Lodovico Perlo in Torino, via Santa Maria, 8, e ditta Antonio Verdura fu Francesco di Genova, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del giudice delegato alla procedura signor Benedetto Vercellone alli 10 di luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, nella cui cancelleria si riceveranno anche le dette note e titoli di crediti, e sulla verificazione dei crediti sovra indicati.

Torino, 30 giugno 1872.

Avv. Muzzarola vice-canc.

2560 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili infradescritti caduti nel giudicio di subasta promosso da Cerena Maria vedova di Giovanni Baudino, residente in Torino, contro Maria Depetris vedova di Giovanni Bollati, ed ora moglie a Pelissero Carlo, di pari residenza, a favore di Bardo Michele fu Lorenzo nato e residente in Grugliasco, cioè:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il lotto 1° | per il prezzo di | L. | 4250 |
| » 3° | » | » | 920 |
| » 4° | » | » | 1170 |
| » 5° | » | » | 370 |

*Descrizione degli stabili posti in territorio di Rivalta Torinese.*

Lotto 1.

Cascina Pennaz, regione Rivoire inferiore, con aia, sito, orto, prato, vigna e pozzo d'acqua viva, d'are 308, 87, in un sol corpo.

Lotto 3.

Prato ora campo di are 105, 30.

Lotto 4.

Prato ora campo e per 1[3 bosco, di are 180, cent. 50.

Lotto 5.

Campo di are 58, 30.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 10 luglio p. v.

Torino, 25 giugno 1872.

Pincenza vice-canc.

Torino, Tip. C. Favale e C.